

Dr. Marcello Viganò

via San Niccolò, 21 - 50125 FIRENZE
 marcellovigano@consulentegiuridico.com
 telefono 055 2340597 - 329 3266512
 telefax 055 2346925

Firenze, 09 novembre 2009

RACCOMANDATA a/r
 Anticipata via e-mail / fax

Ill.mo Giudice di pace coordinatore di Pitigliano
 58017 PITIGLIANO (GR) piazza San Gregorio VII

E per conoscenza e competenza

Ill.mo Presidente del Tribunale di Grosseto
 58100 GROSSETO piazza Albegna, 24

Spett. ISPETTORATO GENERALE
 presso MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
 Alla c.a. Capo dell'ufficio Arcibaldo Miller
 00164 ROMA via Silvestri, 243

Ill.mo CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
 VII Commissione - VIII Commissione
 00185 ROMA piazza Indipendenza, 6

Ill.mo Ministro On. Renato Brunetta
 MINISTERO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E
 L'INNOVAZIONE
 00198 ROMA via Po, 14

Ill.mo Ministro On. Angelino Alfano
 MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
 00186 ROMA via Arenula, 70

Oggetto: Ufficio del Giudice di pace di PITIGLIANO - Disfunzioni organizzative

Il sottoscritto Dott. Marcello Viganò del Foro di Firenze, con la presente segnala alle Autorità indicate in epigrafe le criticità riscontrate nell'organizzazione e nello svolgimento delle udienze presso l'ufficio del Giudice di pace di PITIGLIANO.

In data 28 ottobre 2009 lo scrivente si recava presso i locali dell'ufficio del Giudice di pace di PITIGLIANO e ivi constatava l'affissione del ruolo delle udienze tenute dal Dott. Adriano Simonetti. Le udienze fissate dal suddetto Giudice per la data suindicata erano in numero di venti, da tenere tutte, inaspettatamente, alle ore 10.00.

Un tale *modus procedendi* nell'organizzazione delle udienze produce effetti negativi sull'attività giudiziaria, nonché oneri a carico delle parti e degli stessi uffici giudiziari. Sotto tale profilo si rileva quanto segue.

- Impossibilità materiale di trattazione contemporanea di venti cause.
- Perdita di tempo - e dunque di risorse - a carico delle parti e dei rispettivi difensori, costretti ad attendere il proprio turno (*lavorazione passiva che il legale addebita al cliente e che il rappresentante del Comune e/o della Prefettura addebita alla rispettiva P.A.*), secondo il presumibile ordine di ruolo per l'ingresso nella stanza del giudice.